

«Il ponte racconta». Piccoli autori in scena

Se in una notte di luna malandrina, vestita di voile a tratti iridescente il Ponte Romano di Borgo Solestà dalla sua abituale sede si sposta nella Scuola a Tempo Pieno “Rodari”, è subito festa: di colori, luci, suoni, musiche e movimenti. Questi gli ingredienti dello spettacolo teatrale “Il ponte racconta...”, messo in scena da tutti gli alunni del plesso sotto la guida delle insegnanti nell’ambito del progetto “La scuola adotta un monumento”, promosso dagli Assessorati alla Cultura della Regione e della Provincia e dall’Assessorato alle Politiche Educative del Comune di Ascoli.

I più piccoli hanno impersonato il fiume quando il ponte ancora non c’era, con gli elementi naturali a farla da padroni: acque smaglianti, animali liberi di muoversi indisturbati tra erbe e fiori. In un excursus storico ecco arrivare i Piceni e i Romani a combattersi, le vicende legate a Ventidio Basso, la costruzione del ponte in epoca augustea, i tintori medievali e rinascimentali, senza tralasciare le feste popolari con il saltarello e “li lavannare” che cantavano, naturalmente in dialetto.

Da qui la storia assumeva un più ampio respiro e il Ponte diventava un simbolo per avvicinare popoli ed ideologie, nel superamento dell’incomunicabilità e della violenza nei conflitti. Tra balletti, musiche tipiche europee, effetti speciali ed altro, i ragazzi hanno costruito un ponte ideale ad arcobaleno che, unendo tutti nello spazio e nel tempo, ha appianato i contrasti e condotto al raggiungimento di quell’equilibrio tanto auspicato, indice di vero progresso. Nella mente e nel cuore dei giovani il futuro migliore è già qui. Purtroppo l’uomo del Terzo Millennio si pone ancora invano questo obiettivo primario.

La preside Dott. Roberta Brandozzi e il Sindaco Roberto Allevi presenti tra altre autorità, si sono espressi con parole di lode a gratificare lo sforzo per un lavoro preparato con cura, da cui traspariva un’azione didattica multidisciplinare, approfondita e protratta nel tempo.

Molto apprezzati anche i costumi, le scene di massa (coinvolgenti per impianto scenico e fantasia di colori) e quelle con le luci di Wood (che ogni volta riescono a rendere magica l’atmosfera). Successo pieno, quindi, e ovazioni ripetute. Un applauso anche da parte nostra.

(l.m.)